

Relazione al Parlamento - Parte II

Elementi chiave

Consumi nella popolazione

Tra gli studenti 15-19enni, circa 460mila (18%) hanno assunto una sostanza psicoattiva illegale nel corso dell'ultimo anno, il 10% ha fatto uso di sostanze nell'ultimo mese e il 2,8% ne ha fatto uso più volte a settimana. Il dato è in diminuzione dal 2017.

La cannabis è la sostanza illegale più usata, il 18% degli studenti ne ha fatto uso almeno una volta nel corso del 2021. Il 2,5% ne riferisce un uso quasi quotidiano, dato in leggero decremento. Oltre la metà degli utilizzatori ha avuto il primo contatto fra i 15 e i 16 anni e per il 91% rappresenta l'unica sostanza illegale utilizzata. Secondo l'analisi del profilo d'uso, sono oltre 100mila gli studenti caratterizzati da un consumo definibile "a rischio", pari al 22% di tutti i consumatori (ESPAD@Italia).

Le Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) sono la seconda tipologia di sostanze più utilizzate. Nel 2021 sono stati 77mila (3%) gli studenti che le hanno assunte. Seppur in sostanziale diminuzione, le NPS più diffuse sono quelle attribuibili alla categoria dei cannabinoidi sintetici, provati almeno una volta nell'anno dal 2,5% degli studenti.

Sono 44mila gli studenti "poliutilizzatori" che hanno riferito il consumo di più sostanze: due terzi consumano frequentemente almeno una delle sostanze utilizzate e presentano un profilo di rischio elevato anche per altri comportamenti (ESPAD@Italia).

Tra le persone che usano droghe e che hanno preso parte all'*European Web Survey on Drugs*, nel 2021, risulta che la cannabis sia la sostanza più utilizzata (99%) e si registra anche un uso molto diffuso di cocaina (21%) ed ecstasy (12%). Circa il 40% utilizza almeno due sostanze: nella maggior parte dei casi associa cannabis a cocaina e/o MDMA e/o amfetamine e NPS.

Attraverso l'analisi delle acque reflue i prodotti della cannabis si confermano i più diffusi sul territorio nazionale. I quantitativi di THC rilevati sono risultati variabili con una media di circa 59 dosi giornaliere ogni 1.000 abitanti, dato in crescita dal 2020. La cocaina risulta la seconda sostanza maggiormente diffusa, con una media nazionale di 12 dosi/1.000 abitanti/giorno, dato in crescita. Segue la diffusione dell'eroina, con una media di 3,2 dosi giornaliere ogni 1.000 abitanti.

Molto più ridotti, i consumi di metamfetamina, con una media di 0,14 dosi/1.000 abitanti/giorno e di ecstasy (MDMA) con una media di 0,05 dosi/1.000 abitanti/giorno.

I livelli di NPS risultano generalmente bassi e comparabili a quelli di metamfetamina ed ecstasy (alcuni mg/1.000 abitanti/giorno).

Crescono i consumi di tabacco fra gli studenti, in particolare fra le studentesse. Oltre un terzo ha fumato la prima sigaretta prima del compimento dei 13 anni di età. Il 21% degli studenti fuma quotidianamente, la maggior parte (53%) fuma al massimo 5 sigarette al giorno (ESPAD@Italia).

Quintuplica (ESPAD@Italia) in quattro anni la percentuale di studenti che utilizza sigarette senza combustione raggiungendo un quarto degli studenti come esperienza d'uso. Circa 600mila studenti nel corso del 2021 hanno utilizzato sigarette elettroniche con una prevalenza più alta fra le studentesse. Il fumo esclusivo di sigaretta tradizionale ha coinvolto il 22% degli studenti, l'uso esclusivo di e-cig il 2,9%, mentre sono il 39% gli utilizzatori duali, portando a 64% la prevalenza totale di fumo e/o svapo.

Oltre mezzo milione di studenti (21%), nel corso del 2021 (ESPAD@Italia), ha consumato bevande alcoliche fino al punto di barcollare, non riuscire a parlare correttamente, vomitare o dimenticare l'accaduto e per circa

Relazione al Parlamento - Parte II

15mila ragazzi è stato un comportamento frequente. Per la prima volta si osservano prevalenze superiori tra le studentesse rispetto ai ragazzi.

Circa 170mila studenti (ESPAD®Italia) hanno utilizzato psicofarmaci senza prescrizione medica nel corso del 2021 con una prevalenza tripla fra le studentesse. Oltre il 50% lo ha fatto per “star meglio con se stesso” e “migliorare l’andamento scolastico”.

Sono oltre 350mila (ESPAD®Italia) gli studenti che, nel 2021, hanno un profilo di rischio per l’uso di Internet. Cresce sensibilmente anche il numero di studenti coinvolti in fenomeni legati al *cyberbullismo* sia per quanto riguarda le vittime, che arrivano al 46%, sia per quanto riguarda i *cyberbulli* (29%). Circa l’1% degli studenti ha accettato un invito a partecipare a prove o sfide online. La percentuale triplica se si considerano coloro che hanno ricevuto l’invito.

Poco meno di un quinto degli studenti afferma che, nel corso della sua vita, si è isolato per un tempo significativamente lungo (non considerando il periodo di *lockdown* dovuto all’emergenza sanitaria da COVID-19). Fra questi, circa un quarto è rimasto isolato per meno di una settimana, il 31% fra una e due settimane e il 21% per uno o due mesi. Il 17% degli studenti ha affermato di essere rimasto isolato volontariamente e che potrebbe avere le caratteristiche per una diagnosi “*Hikikomori*”.

Il 68% degli studenti afferma di aver giocato ai videogame nel 2021. Il 21% risulta avere un profilo di gioco a rischio con percentuali quasi doppie fra gli studenti di genere maschile.

Oltre un milione di studenti (ESPAD®Italia) ha giocato d’azzardo nel corso del 2021: i giochi maggiormente praticati sono i Gratta&Vinci (72%) preferito soprattutto dalle ragazze e le scommesse calcistiche (35%) praticate in percentuale maggiore dai ragazzi. Gli studenti giocatori con un profilo di gioco problematico sono il 7% con percentuale tripla fra gli studenti di genere maschile.

Il 14% degli studenti afferma di aver preso parte a risse tra gruppi di amici nel corso del 2021 il dato è stabile se confrontato con gli anni precedenti. Il 5,1% riferisce di aver seriamente fatto male a qualcuno tanto da richiedere l’intervento di un medico,; poco meno del 4% riporta di aver colpito uno dei propri insegnanti e il 2,6% afferma di aver utilizzato un’arma di qualsiasi tipo per ottenere qualcosa da qualcuno.

Relazione al Parlamento - Parte II

CAPITOLO 3

CONSUMI NELLA POPOLAZIONE

Relazione al Parlamento - Parte II

3.1 CONSUMI DI SOSTANZE ILLEGALI NELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA

Fonte: Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Fisiologia Clinica (CNR-IFC)

ESPAD®Italia è uno studio di prevalenza sui consumi psicoattivi (sostanze legali e illegali) e altri comportamenti potenzialmente a rischio, come l'uso di Internet, dei videogiochi e il gioco d'azzardo, tra gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di 15-19 anni.

La ricerca prende origine dall'omonimo progetto europeo ESPAD (*European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs*), uno studio transnazionale condotto contemporaneamente in 35 Paesi europei che ha come obiettivo il monitoraggio a livello europeo dell'uso di sostanze tra gli studenti di 16 anni.

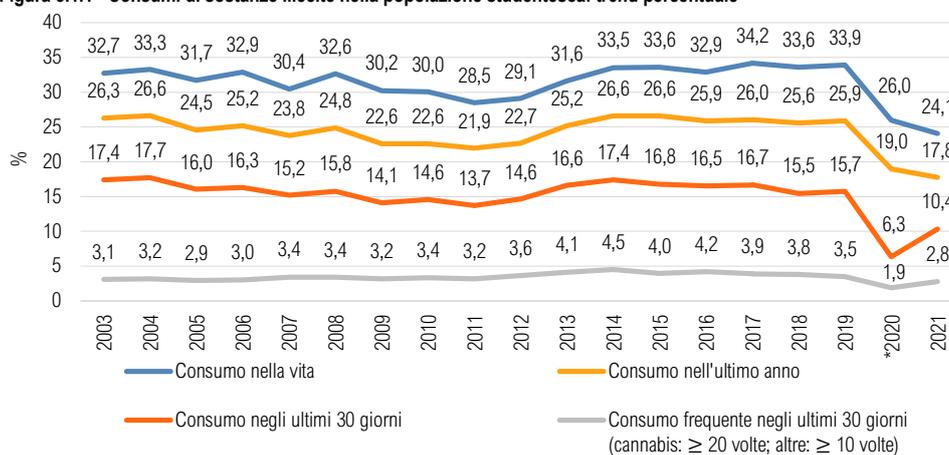
Essendo condotto ogni anno da oltre 20 anni, ESPAD®Italia rappresenta un solido standard per il monitoraggio permettendo di osservare l'andamento della diffusione di consumi psicoattivi e comportamenti a rischio, nonché di valutare l'effetto di fattori economici, sociali e culturali sui vari aspetti dei fenomeni analizzati. Consente, inoltre, di rispondere alle richieste dell'EMCDDA - *European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction*.

Nel 2021, il 24,1% degli studenti in Italia, pari a 621mila 15-19enni, ha riferito di aver utilizzato almeno una volta nel corso della propria vita una sostanza illegale tra cannabis, cocaina, stimolanti, allucinogeni e oppiacei, soprattutto gli studenti di genere maschile (M=27,1%; F=20,9%). Il consumo di almeno una sostanza nel corso dell'ultimo anno ha interessato il 17,8% degli studenti (M=20,2%; F=15,3%), vale a dire circa 459mila ragazzi: il 90,3% ha assunto una sola sostanza illegale, il 6,1% ne ha assunte due e il 3,6% almeno tre; il 9,7%, pari a 44mila studenti, può essere definito "poliutilizzatore" (Il poliutilizzo è approfondito in calce al paragrafo).

Nei 30 giorni antecedenti lo studio, gli studenti che hanno riferito di aver utilizzato sostanze psicoattive illegali sono il 10,4% (267mila 15-19enni: M=12,2%; F=8,5%) mentre l'uso frequente, ossia l'utilizzo 20 o più volte di cannabis e/o 10 o più volte delle altre sostanze illegali (cocaina, stimolanti, allucinogeni, oppiacei) nel corso del mese, ha riguardato il 2,8% dei rispondenti, 72mila studenti (M=4%; F=1,5%).

Il *trend* delle prevalenze del consumo nella vita, nell'anno e negli ultimi 30 giorni dall'inizio della rilevazione al 2011 ha evidenziato una diminuzione per poi risalire fino al 2014; il consumo frequente invece ha avuto un costante e lento incremento lungo tutto il periodo. Dopo una sostanziale stabilizzazione dal 2014 fino al 2019, il *trend* ha evidenziato decremento sia per il consumo nella vita, sia per quello riferito all'ultimo anno. I consumi nel mese e frequente, invece, dopo il calo del 2020, risalgono nell'ultima rilevazione.

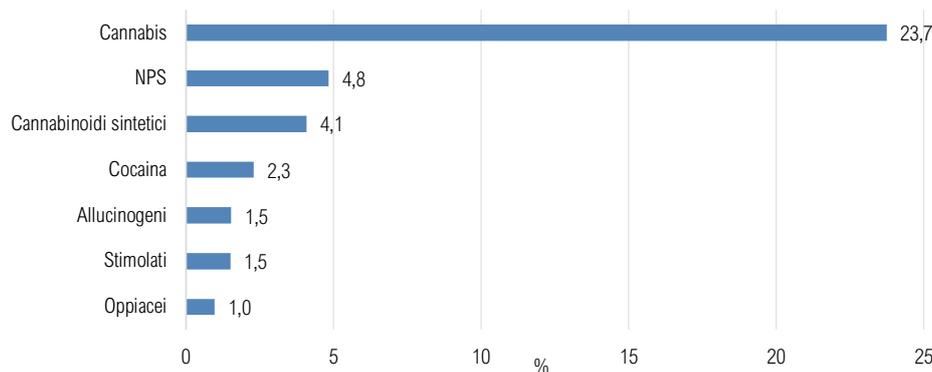
Relazione al Parlamento - Parte II

Figura 3.1.1 - Consumi di sostanze illecite nella popolazione studentesca: trend percentuale

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze illecite, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Fonte: CNR-IFC - Anni 2003-2021

Analizzando nel dettaglio le tipologie di sostanze consumate nella vita, la cannabis risulta la sostanza illegale maggiormente utilizzata, seguita da Nuove Sostanze Psicoattive (*New Psychoactive Substances* - NPS), cannabinoidi sintetici, cocaina, allucinogeni e stimolanti. Chiude il consumo di oppiacei che non supera l'1%.

Figura 3.1.2 - Uso di sostanze psicoattive nella vita

Fonte: CNR-IFC - Anno 2021

L'uso di sostanze psicoattive si conferma più diffuso tra gli studenti di genere maschile: si passa da un rapporto di genere relativo al consumo nella vita di 1,2/1,3 per stimolanti e cannabis, a 1,6 per allucinogeni, a 1,7 per NPS e oppiacei, fino a 2,2 per la cocaina.

Relazione al Parlamento - Parte II

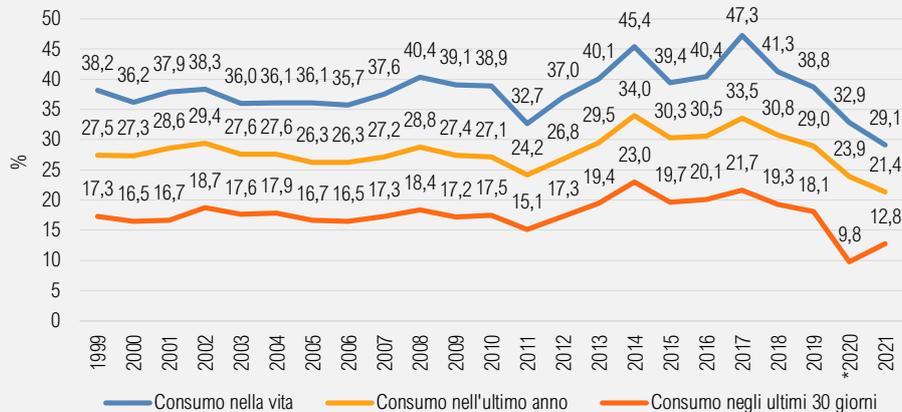
CONSUMO DI SOSTANZE PSICOATTIVE ILLEGALI: APPROFONDIMENTO

Il dato relativo ai consumi di sostanze illecite richiesto dall'EMCDDA comprende oltre alle sostanze "classiche" (cannabis, cocaina, stimolanti, allucinogeni, oppiacei) anche l'utilizzo di anabolizzanti, solventi/inalanti e tranquillanti.

Dalla rilevazione del 2021 è emerso che il consumo nella vita di almeno una delle sostanze considerate da EMCDDA ha interessato 752mila ragazzi, il 29,1% degli studenti (M=30%; F=28,2%); quello nell'anno il 21,4%, 551mila 15-19enni (M=22,1%; F=20,5%) e il 12,8% dei rispondenti ne ha utilizzata almeno una nell'ultimo mese, 330mila studenti (M=13,4%; F=12,2%). Sono sempre gli studenti di genere maschile a riferire un maggior consumo rispetto alle ragazze.

L'85,7% degli studenti che hanno utilizzato almeno una sostanza illegale nel corso dell'ultimo anno, ne ha assunta una sola, il 9,2% ne ha assunte due e il 5,1% almeno tre: sono quindi il 14,3%, pari a 79mila studenti, i cosiddetti "poliutilizzatori" (Il poliutilizzo è approfondito in calce al paragrafo).

Come si può osservare dalla figura seguente, il *trend* così formulato segue il medesimo andamento di quello "ristretto", ma le variazioni sono più marcate: tra il 2011 e il 2017 infatti gli incrementi per tutte le tipologie di consumo considerate sono più evidenti, così come le diminuzioni successive.

Figura A - Consumi di almeno una sostanza psicoattiva nella popolazione studentesca: trend percentuale

Fonte: CNR-IFC - Anni 1999-2021

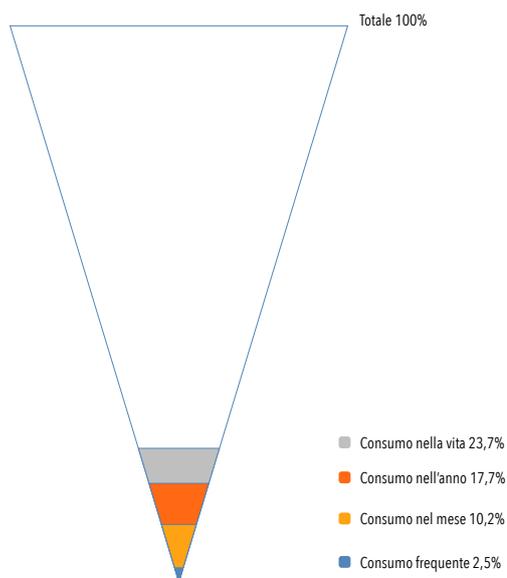
Relazione al Parlamento - Parte II

L'1,5% degli studenti, oltre 38mila ragazzi, ha riferito di aver assunto sostanze senza conoscerne gli effetti o il contenuto: per l'82,1% dei casi si è trattato di un'esperienza occasionale fatta al massimo 2 volte nel corso della propria vita, il 12,4% ha avuto questo comportamento tra le 3 e le 9 volte, mentre per il restante 5,5% è un'abitudine ripetuta almeno 10 volte. Il 57% di chi ha preso sostanze senza sapere cosa fossero, era anche all'oscuro degli effetti che avrebbero provocato.

Nel 37,3% dei casi si trattava di pasticche, nel 30,4% sostanze liquide, nel 22,3% miscele di erbe, nel 18,6% polveri e, nel 5,2% dei casi, erano cristalli¹.

Oltre 8mila studenti (0,3%) hanno usato, almeno una volta nella propria vita, sostanze psicoattive per via iniettiva (M=0,5%; F=0,2%); lo 0,2% lo ha fatto nel corso del 2021 (M=0,4%; F=0,1%) e una pari quota nel mese antecedente lo studio (M=0,3%; F=0,1%).

CANNABIS



Secondo l'ultima rilevazione del 2021, il 23,7% degli studenti (613mila ragazzi), ha riferito uso di cannabis almeno una volta nella vita (M=26,5%; F=20,9%), il 17,7%, 458mila 15-19enni, l'ha usata nel corso dell'ultimo anno (M=20%; F=15,4%) e 264mila 15-19enni (10,2%) l'hanno utilizzata durante i 30 giorni precedenti lo studio (M=11,9%; F=8,5%). Sempre nel corso del mese antecedente la compilazione del questionario, gli studenti che hanno riferito un uso frequente, ossia 20 o più volte, sono quasi 64mila, pari al 2,5% del campione (M=3,5%; F=1,4%).

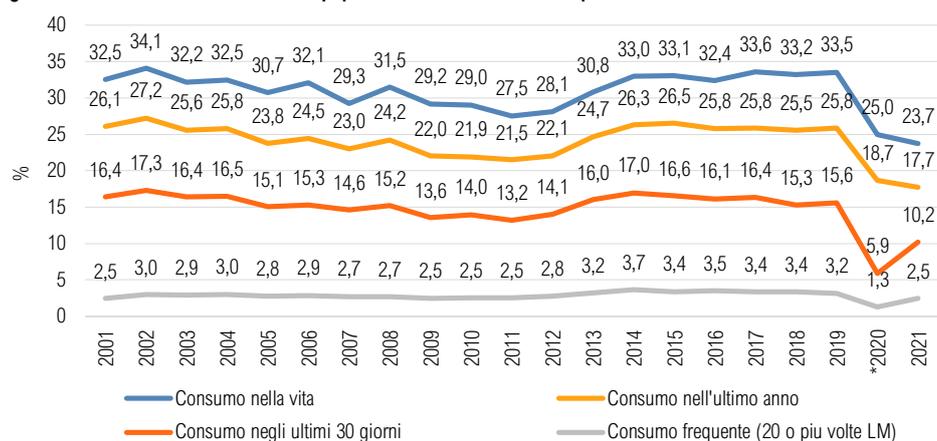
Il trend degli ultimi 20 anni evidenzia, dopo un calo delle prevalenze, per tutte le tipologie di consumo sino al 2011, una ripresa successiva e una sostanziale stabilizzazione dal 2015 sino alla rilevazione 2020, anno nel quale si è rilevata una forte flessione probabilmente legata sia alla pandemia, sia alla metodologia utilizzata per la rilevazione ESPAD#iorestocasa2020*.

¹ La somma delle percentuali può superare il 100% in quanto riferite a una domanda con opzioni di risposta multipla.

Relazione al Parlamento - Parte II

Nel 2021 si è osservata una generale diminuzione delle prevalenze relative ai consumi; il dato resta in diminuzione rispetto al 2020 per quanto riguarda i consumi nella vita e nell'anno, torna invece a salire la percentuale di studenti che riferisce consumo nel mese e frequente (20 o più volte negli ultimi 30 giorni).

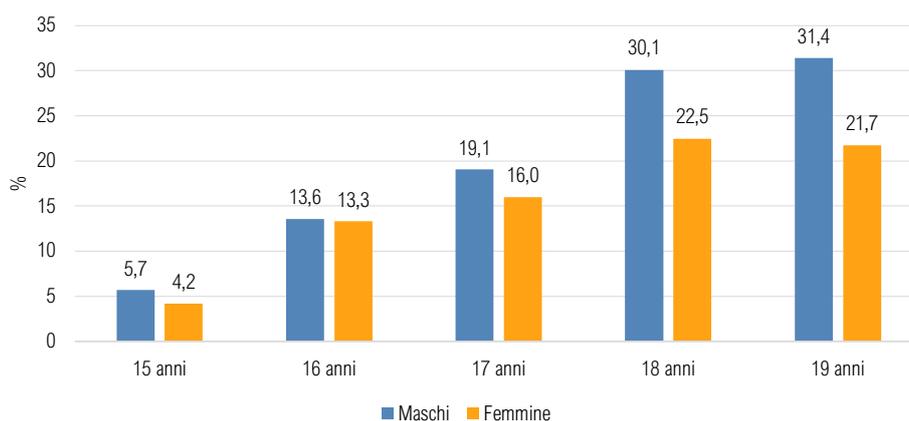
Figura 3.1.3 - Consumi di cannabis nella popolazione studentesca: trend percentuale



Fonte: CNR-IFC - Anni 2001-2021

I consumi di cannabis nel corso del 2021 crescono all'aumentare dell'età passando dal 4,9% tra i 15enni al 26,8% tra i 19enni. Gli studenti di genere maschile hanno riferito un consumo superiore alle ragazze con un rapporto di genere complessivo pari a 1,3.

Figura 3.1.4 - Utilizzo di cannabis nell'ultimo anno per genere ed età

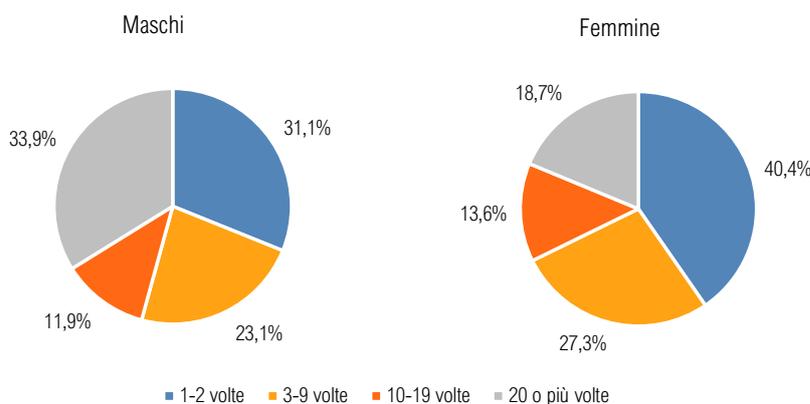


Fonte: CNR-IFC - Anno 2021

Relazione al Parlamento - Parte II

Pattern di consumo

Tra gli studenti che hanno fatto uso di cannabis nell'ultimo anno, il 59,7% l'ha utilizzata meno di 10 volte e il 12,7% tra 10 e 19 volte. Il consumo maggiore, che ha coinvolto il 27,6% degli utilizzatori, è riferito in maggior misura dai ragazzi: oltre un terzo infatti ha usato cannabis almeno 20 volte nell'anno.

Figura 3.1.5 - Frequenza di utilizzo di cannabis nell'anno per genere

Fonte: CNR-IFC - Anno 2021

Tra gli studenti utilizzatori di cannabis nel 2021, la maggioranza (91%) ne ha fatto un uso esclusivo, il 5,6% ha assunto anche un'altra sostanza illegale e il 3,4% ne ha assunte almeno altre due. Le sostanze più utilizzate tra chi non si è limitato alla sola cannabis sono cocaina (6,7%), stimolanti (3,3%), allucinogeni (3,2%) ed eroina (2,1%).

Il consumo abituale di cannabis con gli amici è riferito dal 31,9% degli utilizzatori nell'anno, dal 49,1% di chi ne ha fatto uso nel mese e dal 90,2% di chi ne ha fatto un uso frequente (20 o più volte negli ultimi 30 giorni).

Le tipologie di cannabis maggiormente diffuse tra gli utilizzatori nell'anno sono erba/marijuana (85,6%) e resina/fumo/hashish (51%); minore invece la varietà di cannabis *skunk*, riferita dal 9,4% degli studenti consumatori².

Tra gli studenti che hanno utilizzato cannabis nel mese dello studio, il 40,9% ha riferito di non aver speso denaro, il 20,6% ha speso al massimo 10 euro, il 14,9% non oltre 30 euro e il restante 23,6% somme superiori.

La maggior parte degli studenti che hanno utilizzato cannabis nella vita (51,7%) riferisce che l'età di primo uso è stata tra i 15 e i 16 anni, mentre il 16,9% ha fatto la prima esperienza dopo aver compiuto 16 anni. Il restante 31,4% degli studenti utilizzatori aveva invece 14 anni o meno.

Il questionario dello studio ESPAD®Italia contiene un test di *screening*, il CAST - *Cannabis Abuse Screening Test*³, che permette di rilevare la problematicità associata al consumo della sostanza e nel 2021, tra gli studenti

² La somma delle percentuali può superare il 100% in quanto riferite a una domanda con opzioni di risposta multipla.

³ Bastiani L, Siciliano V, Curzio O, Luppi C, Gori M, Grassi M, Molinaro S (2013) *Optimal scaling of the CAST and of SDS Scale in a national sample of adolescents. Addict Behav*;38(4):2060-7

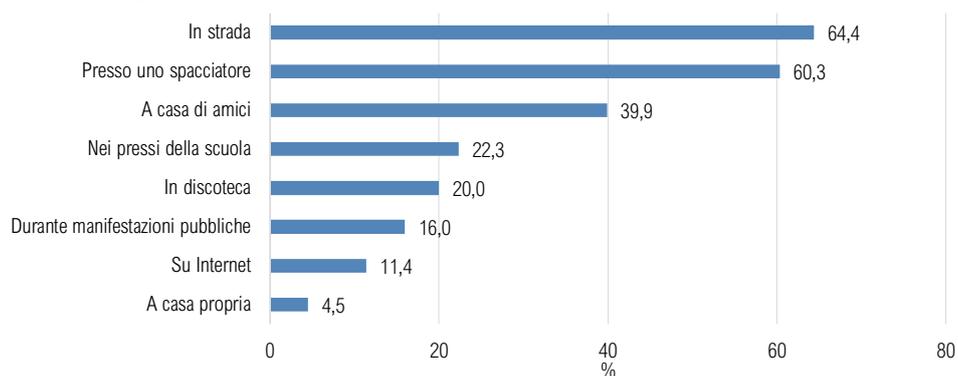
Relazione al Parlamento - Parte II

che hanno utilizzato cannabis nell'arco dei 12 mesi, il 22,3% risulta avere un consumo definibile "a rischio", con quote più elevate tra i ragazzi (M=24,9%; F=18,9%)⁴.

Percezione dell'accessibilità e del rischio

Il 29,9% degli studenti ritiene di poter reperire facilmente la cannabis. Concentrando l'analisi sugli utilizzatori nell'anno, questa percentuale raggiunge il 69,3% e il 72,6% afferma inoltre di conoscere un posto dove potrebbe procurarsela facilmente: la maggior parte di questi ultimi si rivolgerebbe al mercato della strada e presso uno spacciatore, senza differenze di genere. Le ragazze, rispetto ai coetanei, affermano in percentuale superiore di poter reperire la sostanza a casa di amici (44,9%; M=36,1%) e in discoteca (21,9%; M=18,5%) mentre i ragazzi in quota superiore indicano la scuola (23,5%; F=20,8%), manifestazioni pubbliche come i concerti (17,1%; F=14,5%) e ricorrerebbero a Internet (13,6%; F=8,5%).

Figura 3.1.6 - Luoghi o contesti in cui ci si potrebbe procurare facilmente cannabis



Fonte: CNR-IFC - Anno 2021

Per quanto riguarda la percezione del rischio, il 27% degli studenti ritiene che sia molto o abbastanza rischioso fumare cannabis occasionalmente, mentre il 49,1% riferisce il medesimo grado di rischio relativamente all'uso frequente della sostanza.

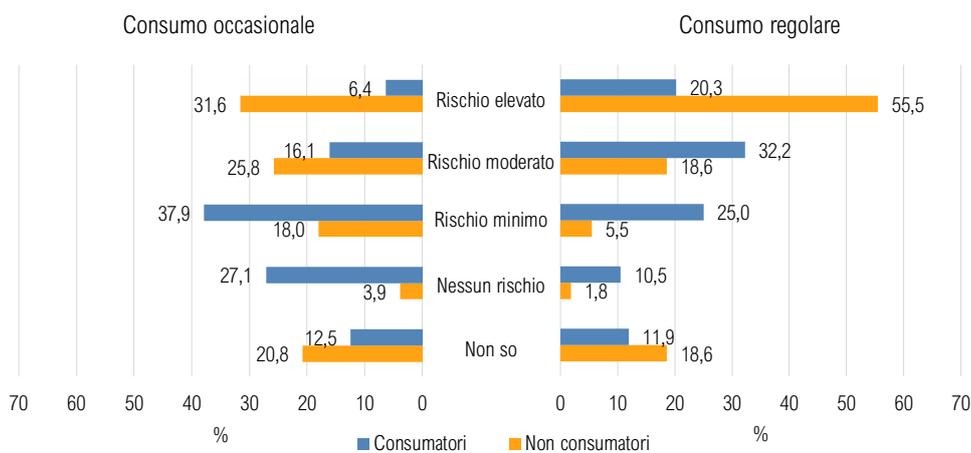
Distinguendo fra utilizzatori o meno di cannabis nel corso dell'ultimo anno, tra i consumatori della sostanza sono il 6,4% a ritenere che sia molto rischioso fumare cannabis occasionalmente, percentuale che raggiunge un quinto degli studenti riguardo al consumo regolare.

⁴ Il consumo a rischio di cannabis è approfondito in calce al paragrafo

Relazione al Parlamento - Parte II

Tra i non utilizzatori, queste percentuali risultano più elevate raggiungendo rispettivamente circa un terzo e la metà degli studenti. Il non saper attribuire un grado di rischio associato al consumo di cannabis risulta superiore tra i non utilizzatori rispetto a chi, invece, fa uso della sostanza.

Figura 3.1.7 - Percezione del rischio tra utilizzatori e non utilizzatori rispetto al consumo regolare e occasionale

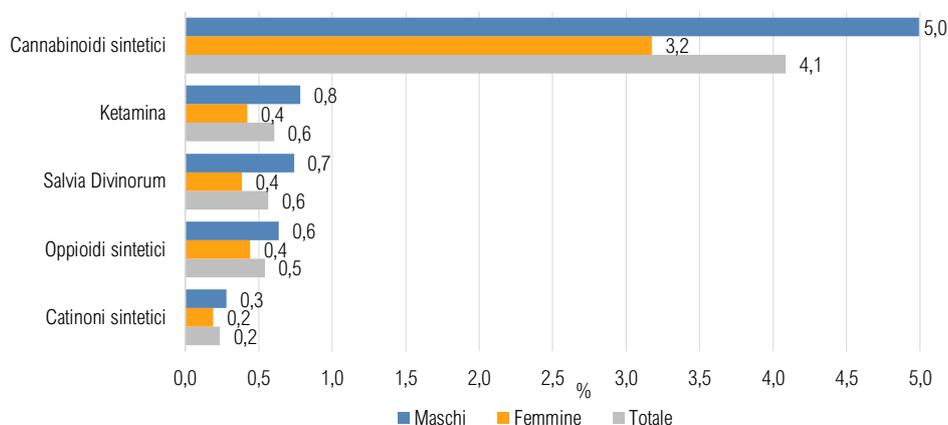


Fonte: CNR-IFC - Anno 2021

NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE - NPS

Il 4,8% degli studenti, quasi 125mila ragazzi di 15-19 anni, ha utilizzato almeno una volta nel corso della vita una o più delle cosiddette NPS, soprattutto i ragazzi (M=5,9%; F=3,7%). Il 3%, pari a 77mila studenti, le ha usate nel corso del 2021 (M=3,6%; F=2,3%). Le NPS più diffuse sono quelle attribuibili alla categoria dei cannabinoidi sintetici (conosciuti anche come *spice*), seguiti da ketamina, *Salvia Divinorum*, oppioidi e catinoni sintetici e tutte sono riferite in percentuali maggiori dagli studenti di genere maschile.

Figura 3.1.8 - Utilizzo di NPS nella vita per genere



Fonte: CNR-IFC - Anno 2021

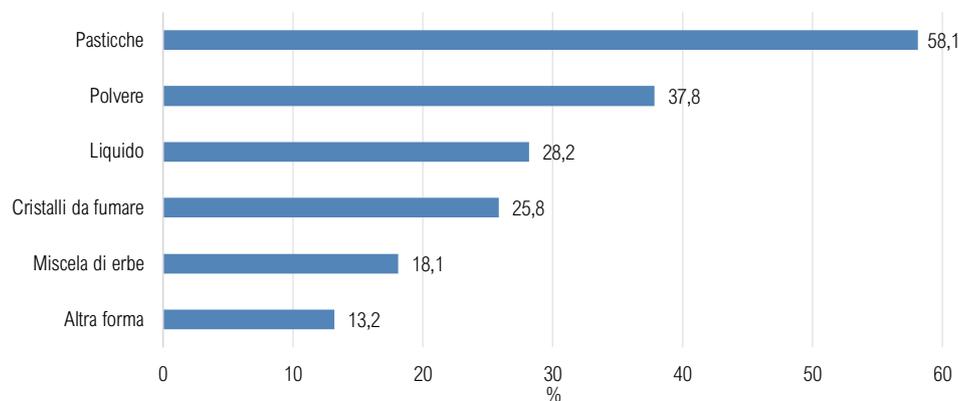
Relazione al Parlamento - Parte II

Tra chi ha consumato almeno una NPS nella vita, il 77,9% ha fatto uso anche di cannabis, il 19,7% ha utilizzato cocaina, il 13,3% sostanze stimolanti e/o allucinogene e il 7,8% eroina.

Se il 59,6% di tutti gli studenti ritiene rischioso provare NPS, tra gli utilizzatori nell'anno di tali sostanze questa percezione cala di 6 punti percentuali (53,6%).

Gli studenti che hanno assunto NPS hanno riferito che nella maggior parte dei casi si trattava di pasticche, seguite da sostanze in polvere, liquide e sotto forma di cristalli da fumare. Meno diffuse le miscele di erbe.

Figura 3.1.9 - Forma e aspetto in cui si presentavano le NPS



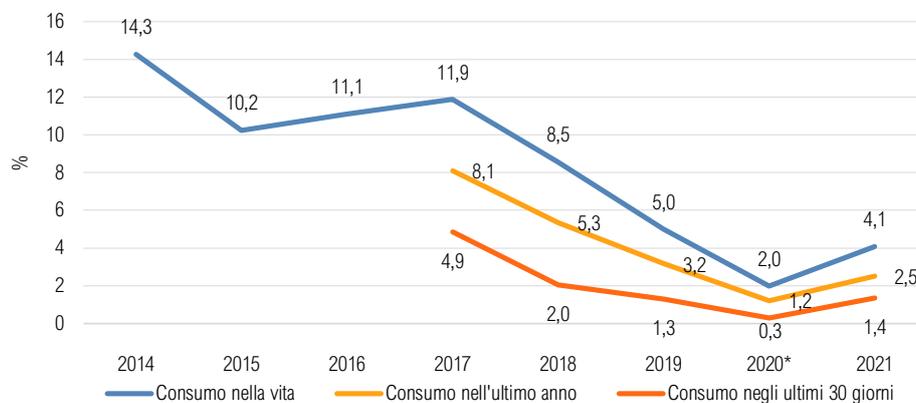
Fonte: CNR-IFC - Anno 2021

Cannabinoidi sintetici

Sono più di 105mila gli studenti che hanno provato cannabinoidi sintetici almeno una volta nella vita, pari al 4,1% dei rispondenti (M=5%; F=3,2%). Il 2,5%, quasi 65mila 15-19enni, li ha utilizzati nel corso dell'anno (M=3,1%; F=1,9%) e circa in 35mila (1,4%) nel mese antecedente lo studio (M=1,8%; F=0,9%).

Il consumo nella vita di queste sostanze è rimasto in costante diminuzione nel corso degli anni, a eccezione di una stabilizzazione tra il 2015 e il 2017.

Figura 3.1.10 - Consumi di cannabinoidi sintetici: trend percentuale

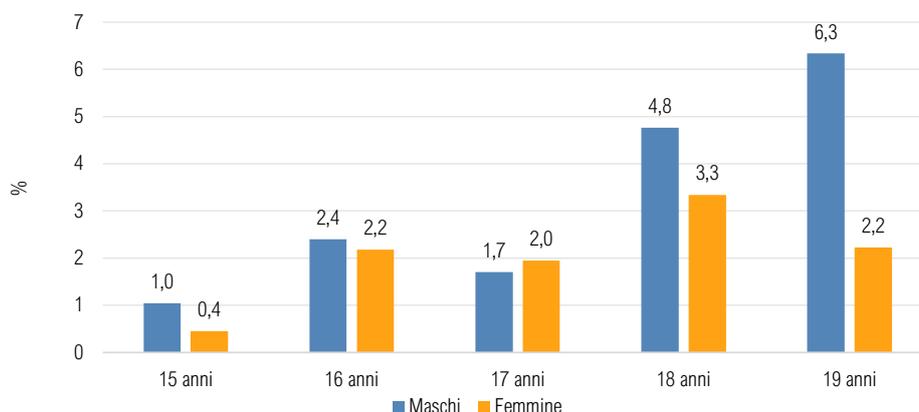


Fonte: CNR-IFC - Anni 2014-2021

Relazione al Parlamento - Parte II

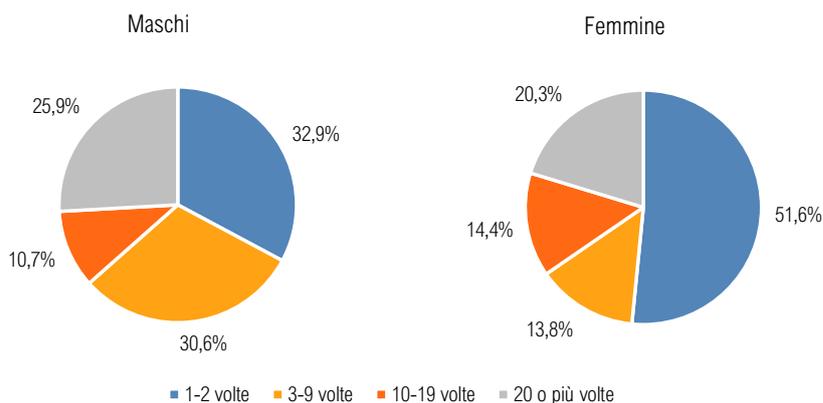
Pattern di consumo

Nel 2021, sono stati soprattutto gli studenti di genere maschile a fare uso di cannabinoidi sintetici con un rapporto di genere di 1,6. Tendenzialmente il consumo cresce gradualmente all'aumentare dell'età passando dallo 0,7% dei 15enni al 4,4% dei 19enni.

Figura 3.1.11 - Consumo di cannabinoidi sintetici nell'ultimo anno per genere ed età

Fonte: CNR-IFC - Anno 2021

La maggior parte degli studenti utilizzatori (39,9%) ha fatto un uso sporadico di cannabinoidi sintetici, 1 o 2 volte nel corso dell'ultimo anno, frequenza maggiormente riferita dalle studentesse, il 23,5% li ha utilizzati dalle 3 alle 9 volte e il restante 36,6% almeno 10, soprattutto i ragazzi.

Figura 3.1.12 - Frequenza di utilizzo di cannabinoidi sintetici nell'anno per genere

Fonte: CNR-IFC - Anno 2021

Fra gli studenti che hanno utilizzato cannabinoidi sintetici nel corso dell'anno, il 6,7% ne ha fatto un uso esclusivo; tra gli altri, il 95,6% ha fatto uso anche di cannabis, un quarto di cocaina (19,8%) e il 12,5% di stimolanti. Meno diffusi gli allucinogeni (8,5%) e gli oppiacei (6,3%).

Relazione al Parlamento - Parte II

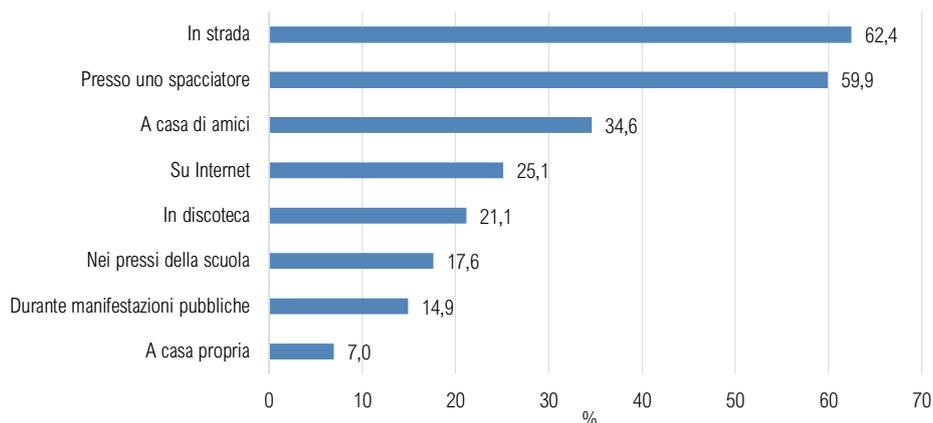
Il rapporto fra utilizzo di cannabis e cannabinoidi sintetici, evidenzia come l'8,2% degli studenti, quando ha utilizzato per la prima volta i cannabinoidi sintetici, non aveva mai usato cannabis, il 27,6% la consumava regolarmente e il 64,2% occasionalmente.

Riguardo la spesa, tra gli studenti che hanno consumato cannabinoidi sintetici nell'ultimo mese, il 56,6% ha riferito di non aver speso denaro, il 18,5% ha speso al massimo 10 euro e il restante 24,9% li ha superati.

Percezione dell'accessibilità e del rischio

Il 67,3% degli studenti che hanno utilizzato cannabinoidi sintetici nel 2021 conosce posti nei quali potrebbe procurarseli facilmente, tra questi il luogo maggiormente riferito è la strada, seguono il rivolgersi a uno spacciatore, casa di amici, Internet e la discoteca. Meno di un quinto dei consumatori ha indicato i pressi della scuola e le manifestazioni pubbliche, mentre il 7% la propria abitazione.

Figura 3.1.13 - Luoghi o contesti in cui ci si potrebbe procurare facilmente cannabinoidi sintetici



Fonte: CNR-IFC - Anno 2021

Il 45,9% degli studenti in Italia ritiene sia molto rischioso provare ad assumere cannabinoidi sintetici, tra i consumatori nell'anno questa percentuale scende al 18,6% e sono soprattutto le ragazze a ritenerlo (M=14,9%; F=24%).

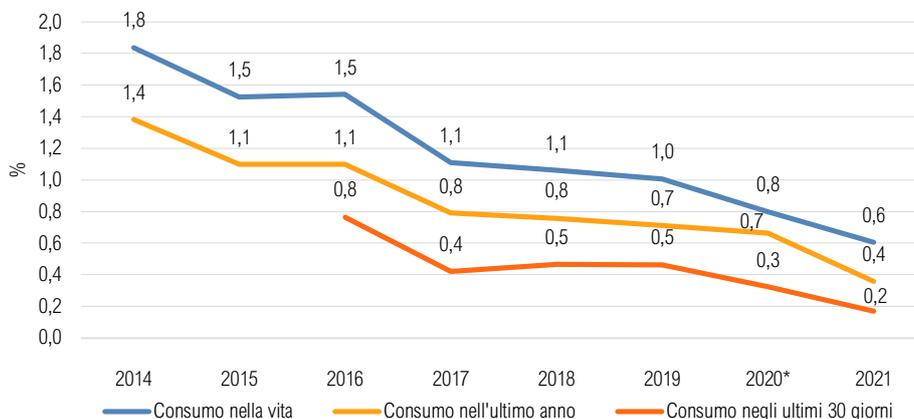
Ketamina

Circa 16mila studenti hanno riferito di aver utilizzato ketamina almeno una volta nella vita, pari allo 0,6% dei rispondenti (M=0,8%; F=0,4%). Nel 2021 è stata utilizzata dallo 0,4% degli studenti, 9mila ragazzi (M=0,4%; F=0,3%) e negli ultimi 30 giorni la sostanza è stata utilizzata dallo 0,2%, più di 4mila studenti (M=0,3%; F=0,1%).

A eccezione della stabilizzazione per tutte le tipologie di consumi tra il 2017 e il 2019, i trend mostrano un costante decremento a partire dal 2014 sino all'ultima rilevazione.

Relazione al Parlamento - Parte II

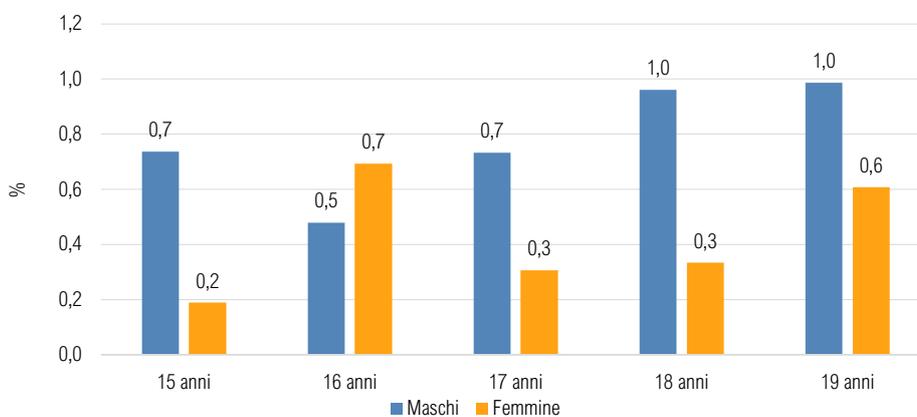
Figura 3.1.14 - Consumi di ketamina: trend percentuale



Fonte: CNR-IFC - Anni 2014-2021

La distribuzione dei consumi nella vita evidenzia consumi maschili superiori a quelli femminili con un rapporto di genere pari a 1,9. Tra gli studenti di genere maschile le percentuali più elevate si registrano tra i maggiorenni, tra le ragazze invece sono le 16enni a riferire un consumo maggiore della sostanza.

Figura 3.1.15 - Consumo di ketamina nella vita per genere ed età



Fonte: CNR-IFC - Anni 2014-2021

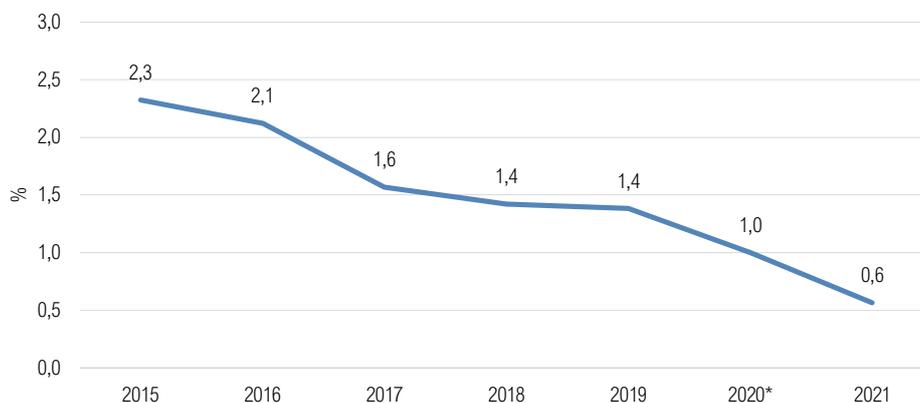
Un terzo degli studenti utilizzatori, ha assunto ketamina non oltre 2 volte nell'arco della vita (33,4%), il 20,7% l'ha utilizzata da 3 a 9 volte mentre poco meno della metà almeno 10 volte (45,9%).

Salvia Divinorum

Oltre 14mila studenti, lo 0,6%, hanno utilizzato *Salvia Divinorum* almeno una volta nella vita (M=0,7%; F=0,4%); in 8mila, lo 0,3% l'ha assunta durante l'anno di rilevazione (M=0,4%; F=0,2%) e lo 0,1%, circa 4mila ragazzi, durante l'ultimo mese (M=0,2%; F=0,05%).

La quota di studenti consumatori nella vita risulta in costante calo dal 2015.

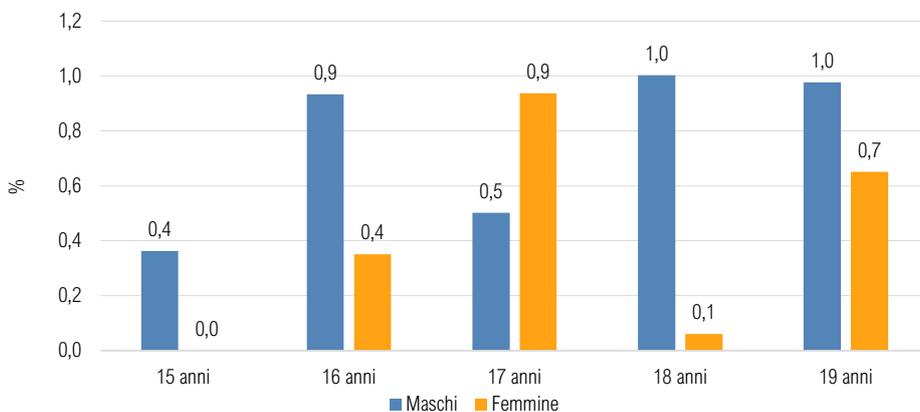
Relazione al Parlamento - Parte II

Figura 3.1.16 - Consumi di Salvia Divinorum nella vita: trend percentuale

Fonte: CNR-IFC - Anni 2015-2021

Il consumo nella vita risulta più diffuso tra i ragazzi con un rapporto di genere quasi doppio (1,9). Le percentuali maggiori si rilevano tra i ragazzi maggiorenni e le ragazze 17enni.

Il 52,4% dei consumatori ha utilizzato questa sostanza non più di 2 volte nella vita, il 22,4% da 3 a 9 volte e il 25,2% almeno 10 volte.

Figura 3.1.17 - Consumo di Salvia Divinorum nella vita per genere ed età

Fonte: CNR-IFC - Anno 2021

Oppioidi sintetici (NSO o painkillers)

Lo 0,5% degli studenti (14mila) ha utilizzato almeno una volta nella vita sostanze appartenenti alla categoria dei farmaci analgesici oppioidi di sintesi (i cosiddetti *painkillers*, come l'ossicodone e il fentanile) per "sballare" (M=0,6%; F=0,4%) e 11mila 15-19enni (0,4%) ne hanno fatto uso nel corso del 2021 (M=0,5%; F=0,3%).

Dal primo anno di rilevazione, il 2015, la prevalenza di consumo nella vita è in calo costante.